Sabato 21 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 199
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Cronaca Provinciale

Dal Goriziano

La colonia alpina del Collegio Civico Maschile

A Gorizia è sorto per opera del Comune un collegio per l'istituzione degli orfani di uno, o di ambedue i genitori, dove sono ricoverati una sessantina di alunni che nei primi anni frequetarono le scuole comunali e poi a 14 anni vengono collocati ad imparare un mestiere ed escono dal collegio provetti operai. Fino ad ora tutti gli alunni usciti hanno dato prova di essere uomini posati e di avere ben compreso il problema della vita, mettendo in pratica gli insegnamenti ed i consigli dei loro insegnanti.

Come ogni anno, anche quest'anno la Direzione pensò di mandare gli allievi in colonia pr il periodo di un mese.

Gli allievi accompagnati dai loro istruttori, sig. Costantino Moratti e Carlo Zuna e sotto la direzione della prodiga signora Livia Fabris, moglie dell'egregio ed instancabile direttore,, partì alla volta di Chiapovano, luogo destinato per la colonia e situato in amena e ridente posizione, il giorno 15 luglio, servendosi delle autocorriere della Ditta Ribi. Usufruirono della colonia 42 allievi scolari e 5 allievi apprendisti, in totale 47. I collegiali, appena arrivati alla loro destinazione, si meravigliarono di avere un trattamento molto lusinghiero e di essere alloggiati in locali molto sani ed arieggiati e di potersi riposare su belle e comode brande alla militare.

Il cibo sano ed abbondante è composto in gran parte di burro, latte, formaggi e uova, generi che in quella vallata abbondano e sono meno costosi.

Guidati dai loro assistenti, ogni giorno che il tempo lo permetteva, si recavano a fare lunghe gite o istruttive escursioni sull'altipiano di Ternova e dando anche la scalata al Merzevo, allo Stanirol, e al Poldanovec, tutte cime abbastanza alte.

Bisognava vedere questi frugoletti aggrapparsi per le rocce, attaccarsi ai rami degli alberi, sfidarsi a chi prima arrivava, dando prova di molta agilità e sorprendendo gli stessi assistenti che non credevano di poter arrivare alla cima. Non vi dico come erano vuotate quelle ciotole di caffè-latte e come scomparivano quelle fette di formaggio accompagnate da pane casalino, allorquando, al ritorno, si sedevano a mensa: era una gara a chi mangiava di più, e non vi dico delle dormite saporite che essi facevano! Ne vediamo gli effetti ora che essi sono rientrati in città: sono aumentati di peso, hanno le faccie bianche o rosse come tante belle.

Durante le loro gite, si spinsero un giorno a Carnizza della Selva, ospiti graditi della colonia del collegio Dante Alighieri, ricevuti con accoglienze fraterne da quegli allievi, dal direttore cav. prof. Attilio Venezia e dalla sua gentile consorte.

Visitarono pure l'altipiano della Bainsizza ed il Monte Volena, raccogliendo impressioni di guerra e sottostando a diversi gruppi fotografici. Nell'incantevole valle della Tribussa, visitarono Tribussa superiore e Slap, deliziandosi lungo la strada a raccogliere frutta e fiori silvestri di cui, al ritorno, fecero omaggio alla direttrice, alla quale sono uniti da vero affetto materno; e ciò con squisito senso di riconoscenza, perchè per molti di essi, privi di colei che li incarnò, la signora Fabris si dimostra vera madre.

Durante tutto questo periodo, non mancarono agli allievi le lezioni allo aperto, perchè il loro direttore, da persona molto saggia e conscio della responsabilità che deriva dall'istruzione di questi orfani, non volle che essi dimenticassero i loro doveri scolastici.

Furono a visitare la colonia il presidente del collegio prof. Marino Kursch, il rag. Guglielmi il cav. dr. Fausto Aldrighetti, il signor Piero Ortali maestro infaticabile degli allievi il signor Luigi Pich ed il medico dott. Luigi Oblaseiak, i quali bebero d gne parole di ammirazione per i dirigenti e si intrattennero affabilmente con gli allievi.

Contribuirono alla buona riuscita, in primo luogo il Municipio di Gorizia e per esso il commissario sen. Bombig, che ha sempre dimostrato un vivo interessamento per questo pio Istituto; il rag. Piero Guglielmi, gli ispettori scolastici sigg. Rubbie e prof. Spazzapan, i maestri Raunik e Kofol, nonchè l'impresa autotrasporti dell'ing. Ribi che, come ogni anno, ha usato agevolazioni per il trasporto degli allievi e delle merci occorrenti.

Domenica gli allievi hanno fatto ritorno a piedi, in città verso le ore 17 circa. Al loro arrivo a Salcano erano a riceverli tutti i suddetti benefattori e gli allievi apprendisti con la fanfara, guidati dal maestro Ortali. Dopo aver consumata una abbondante colazione e di essersi saziati di varì dolciumi, offerti dalla pasticceria del sig. Leone Gaier, preceduti dai benefattori e dalla fanfara che, lungo il percorso, suonò allegre marce, destando l'ammirazione della cittadinanza, entrarono in collegio.

Come sopra abbiamo detto, gli allievi, durante la villeggiatura, hanno acquistato molta salute e per la loro disciplina e per il comportamento sono stati ammirati dalle popolazioni allogene, portando fra esse una nota di italianità e dimostrando con quale bontà gli educatori italiani sanno allevare gli alunni ad essi affidati.

Data la buona riuscita di quest'anno, i preposti all'amministrazione di detto collegio si propongono di mandare anche l'anno venturo la colonia a Chiapovano e di farla rimanere per il periodo non di uno, ma di due mesi.

Raffaele Talmassons

Consegna della medaglia d'oro alla città di Gorizia

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

« La Federazione ha presa l'iniziativa perchè sia effettuata nel corrente anno la consegna in modo solenne alla città di Gorizia della Medaglia d'Oro al Valore recentemente conferitale per gli eroici sacrifici da essa compiuti prima e durante la guerra.

« Saranno presi al più presto gli opportuni accordi con i rappresentanti della città. — Il Commissario Straordinario: Gen. Q. RONCHI ».

L'insediamento della Consulta Municipale

Ieri sera si è insediata al Comune la Consulta Municipale nominata la settimana scorsa dall'Ill.mo Prefetto della Provincia del Friuli gr. uff. dr. Nicola Spadavecchia, nelle persone dei sigg.: Giuseppe Bramo; cav. rag. Mario Franzot; Antonio Orzan junior; dott. Giacomo di Blas, su proposta del segretario politico del Fascio Goriziano.

Tutti i membri accettarono volentieri di far parte della Consulta e ciò per contribuire con sollecitudine alla soluzione di tanti problemi riguardanti la città e a tutelarne i suoi interessi.

Il processo per l'affondamento del motoscafo "Ubalfi,,

Pres. cav. dott. Marassovic — Giudici cav. dott. Marizza e dott. Legutaine — P. M. cav. avv. Gaspari — Canc. rag. Carbone.

Dato il caldo soffocante e l'angustia della stanza delle udienze, il processo è trasportato nell'aula della Corte d'Assise.

Oggi è continuata l'escussione dei testimoni, fra cui importante quella dello Scaramuzza che provoca vivaci discussioni e battibecchi fra gli avvocati.

Lo Scaramuzza, che era a prua del motoscafo «Ubaldi» e che si salvò per miracolo, narra come l'«Oltra» e l'«Ubaldi» si staccarono contemporaneamente dalla banchina di Belvedere per proseguire la rotta verso Grado. L'oscurità non permetteva di distinguere la distanza delle due imbarcazioni. D'un tratto, l'Oltra investì il motoscafo di fianco, provocando un rovesciamento generale. L'urto produsse il panico fra i passeggeri che rovesciati nell'acqua, cercarono di porsi in salvo. Racconta come egli e il comandante Raunik, coadiuvati in questo dal capitano Tognon e dal personale del piroscafo investitore, si misero tosto all'opera di salvataggio riuscendo a trarre in salvo alcuni naufraghi. Purtroppo, non fu loro possibile prestare aiuto a tutti poichè nel rivolgimento, rimasero annegati Paolo Pastoricchio, Giovanni Corbatto, Genoveffa Pozzetto e Giuseppina Fontana che furono ripescati dopo.

Segue il marinaio dell'Ubaldi, Francesco Mugnan da Grado, il quale dà esaurienti spiegazioni in merito al fatto, aggiungendo particolari che provocano l'intervento del presidente dott. Marassovich, perchè non corrispondenti a quanto il teste aveva deposto in istruttoria. Racconta che fra le società che gestivano il trasporto dei passeggeri da Grado, c'erano rivalità per gelosia di mestiere e che fra le due società in questione c'erano forti rivalità d'interessi. Secondo il teste, l'Ubaldi dovette fermarsi per un guasto al motore, perdendo notevolmente in velocità, per cui il piroscafo Oltra lo investì. Ricorda che il cap. Tognon, quando fu vicino al motoscafo che aveva rallentato la corsa aveva gridato dal ponte di comando che aumentasse la velocità per evitare appunto l'investimento. Durante la deposizione del teste, l'avv. Martinolich, difensore del Rodnik, interrompe spesso, provocando vivaci proteste dall'avv. di Parte Civile, il quale vorrebbe che il processo procedesse più speditamente, senza inutili e oziose interruzioni.

L'avv. Zenaro, difensore del Tognon, chiede alcuni chiarimenti al teste per sapere se era sicuro che il motoscafo si trovava avanti e che il capitano Tognon aveva gridato di proseguire la rotta più speditamente per evitare l'investimento. Prega di voler precisare questo particolare, perchè della massima importanza.

Il teste conferma categoricamente.

E' udito poi, il teste Zerbin, che si presenta nelle vesti di soldato di cavalleria. Lo Zerbin, al momento del disastro si trovava a bordo dell'Ubaldi come aiuto timoniere. Racconta con molta lucidità come avvenne il disastro, dando esaurienti spiegazioni alle domande rivoltegli dal presidente e dagli avvocati. Osserva che il piroscafo marciava a velocità regolare e che i fanali erano accesi. Dopo una breve interruzione, la seduta è ripresa coll'interrogatorio del capitano cav. Manincor, che prese parte come perito all'inchiesta sull'investimento e fornisce chiarimenti sul canale di Grado dicendo di non ricordarsi quali sieno le basi sostanziali della perizia perchè la copia redatta è stata allegata agli atti processuali. Egli dichiara di attenersi strettamente a quano è stato scrito e da lui controfirmato. Dà quindi chiarimenti alle domande dell'avv. Crena, secondo difensore del Rodnik, e dimostra con uno schizzo come avvenne la collisione. Il presidente legge quindi la deposizione scritta.

***

All'udienza pomeridiana si continua l'escussione dei testi i quali riferiscono tutti sulle circostanze, non portando altra luce maggiore sul come il disastro si è avverato.

La grave caduta di un manovale

A Ranziano si sta costruendo una nuova casa e vi sono adibiti diversi operai del luogo, fra i quali il manovale Romano Volk di anni 16. Ieri il Volk, trovandosi su una impalcatura, messo un piede in fallo, cadde. Soccorso subito dai compagni, fu più tardi trasportato dai militi della benemerita Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove i sanitari di turno gli riscontrarono la frattura dell'omero destro, la probabile frattura della base cranica, colla sopraggiunta commozione cerebrale e contusioni alla regione orbitale destra.

Il suo stato è gravissimo.

La causa è del maiale

Il motociclista Giulio Mariani, da Milano, passando ieri per la strada, che da Gorizia conduce a Sampasso, non si avvide in tempo che un maiale gli tagliava l'avanzata e andò a sbattergli contro. Il Mariani cadde in malo modo producendosi un ematoma al torace. Venne soccorso da questa Croce Verde e trasportato all'Ospedale comunale.

TRICESIMO

S. Filomena

Domenica 29 e lunedì 30 corrente nella ricorrenza della sagra annuale avremo la tradizionale Fiera Mercato Uccelli, Tiro a volo, Tombola, concerti, gare sportive, fuochi artificiali. Sul piazzale del mercato, su vasta piattaforma sfarzosamente illuminata, seguirà nelle due giornate, la festa da ballo, con l'orchestra diretta dal maestro A. Pignoni.

Per l'occasione avremo i seguenti Tram speciali: Domenica 29 in partenza da Tricesimo ore 20.35, 22, 24.50. — Lunedì 30, partenza da Tricesimo ore 24.50.

Servizio di autocorriere da e per Tarcento, Nimis e Buia.

Mostra-mercato uccelli

Ecco il programma della Mostra-Mercato Uccelli, che si svolgerà, com'è detto qui sopra, il 29 corr. Ore 6 prima visita e ore 8 seconda visita della Giuria.

Saranno assegnati i seguenti premi:

Categoria prima: Ai migliori gruppi uccelli da richiamo: I. premio lire 100, II. lire 50.

Categoria seconda: Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo I. pr. L. 100, II. L. 50 — Merlo 80 e 40 — Tordina, 75 e 45 — Fringuello 100 e 60 — Montano, premio unico lire 40 — Passero, premio unico 40.

Categoria terza: Ai migliori gruppi di canarini: I. premio 70 — II. 40.

Categoria quarta: Ai migliori gruppi di uccelli esotici: I. pr. 80 — II. 45.

Attrezzi per uccellanda: I. pr. 80 — II. 50 — III. 20.

Vischio ed alimenti vari: premio unico lire 30.

Ore 10.30. Gare di chioccolo e senza chioc.: Tordi e merli I. pr. 70, II. 25 — Fiste e tordine: I. 50, II 25 — Cingallegra, premio unico o — Allodale: I. 40, II. 20 — Vari (passero, fringuello, quaglie ecc. premio unico 30 — Senza chioccolo: I. 75, II. lire 40.

La Giuria è composta come segue: Pecile Biagio di Pagnacco presidente; on. gr. uff. Gino di Caporiacco di Udine vice presidente; Angeli avv. Vincenzo di Tarcento, Barnaba cav. Umberto di Buia, Giorgini Ippolito di Buia, Liberali dott. Ciro di Sacile, Mantovani Attilio di Sacile, Nicoloso Riccardo di Buia, Moro cav. uff. Felice di Cividale, Sam Francesco di Tiezzo, Catalan Alberto di Trieste, Balliana geom. Luigi di Sacile, cav. G. Soligo, presidente Circolo Cacciatori Udine, membri.

Il Presidente del Comitato è il cav. rag. V. Ellero, sindaci; V. presidente Antonio Carnleutti; segretario Renato Dalle Mule.

La distribuzione dei premi e dei diplomi verrà fatta al Teatro della Soc. Operaia durante le Gare di Chioccolo.

Tiro al piccione

Ed ecco il programma della grande gara di tiro al piccione che si svolgerà nello stesso giorno:

Mattinata: ore 9: Piccioni di prova e poules libere, trattenuta 20 per cento.

Ore 10: Tiro d'apertura — Serie di 5 piccioni a m. 25, ripetibili fino alle ore 11.30 — Entratura lire 100; reinscrizione lire 50 — I. premio, il 50 per cento sulle entrature; II. il 20 per cento; III. il 10 per cento.

Pomeriggio: ore 14.30, piccioni di prova.

Ore 15. Tiro Tricesimo. Serie di cinque piccioni a metri 25; gara a m. 27. Entratara lire 140; reinscrizione 80. Iscrizione per i sopravenienti sino alla fine del quarto turno. Premi, per un complesso di 5000 lire, così graduate: I. pr. 1400, II. 1000, III. 700, IV. 550, V. 450, VI. 350, VII. 300. VIII. 250.

Presidente del Comitato, cav. rag. Valentino Ellero; vicepresidente, co. Valentino Valentinis, Segretario, Renato Dalle Mule.

TARCENTO

Gara di calcio

Domani, sarà qui ospite gradita la forte squadra calcistica di Cormons, che aspira al passaggio in terza divisione, per un incontro amichevole con la squadra Tarcentina.

La partita, l'inizio della quale avrà luogo alle ore 16 sul campo della Tarcentina, si presenta interessantissima e ad essa non mancherà certamente la folla degli appassionati.

PALMANOVA

Il mercato

Al mercato del terzo lunedì (16 agosto) il numero dei vitelli fu di 122 e quindi superiore ai quantitativi dei precedenti; vacche da latte e buoi 102; equini 67; suini da latte 296; suini grossi 10. I prezzi sono in lievissimo aumento per le vacche e i vitelli. Si calcola che tale aumento si aggiri dal 7 al 10 per cento.

I suini da latte furono veduti invece a basso prezzo: da lire 60 a 90. I suini detti da corda a 5.50 al chilogramma.

Dal Friuli Centrale

S. DANIELE

Comitato per la battaglia del grano

Ieri sera si è riunito il locale Comitato per la Battaglia del Grano. La seduta s'iniziò col deliberare un voto di encomio all'Amministrazione Gonano, la quale, con gesto nobilissimo, ha rinunciato al diritto di rifusione delle spese per l'acquisto del concime per il campo scelto dal Comitato, come dimostrativo. Fu poi deliberato di assegnare a ciascun proprietario di campi adoperati nella annata scorsa come sperimentali, un diploma di benemerenza a premiazione della costanza avuta nel seguire le norme fissate dal Comitato per la coltura razionale degli appezzamenti.

Constatato quindi, come tutti i concorrenti si siano dimostrati veramente degni di premiazione, a deroga delle precedenti deliberazioni, ha deciso di fissare quattro primi premi da assegnare ai quattro agricoltori che produssero maggiore e migliore quantità di grano; quattro secondi premi agli agricoltori che in ordine di classifica furono assegnati a quella categoria. Per la distribuzione dei doni venne deliberato di fissare, di accordo col signor Sindaco una domenica del prossimo settembre, dando alla cerimonia della distribuzione quella solennità che è rcihiesta dalla importanza della vittoria conseguita. Il Comitato deliberò inoltre di intensificare per la prossima stagione la propaganda acchè da tutti indistintamente sia sentita la necessità dell'aumento della produzione granaria, vigilando attentamente perchè nessuno abbia a sfuggire il comandamento dell'ora. Saranno denunciati alla pubblica opinione gli eventuali disertori della Battaglia, cioè non bastando, saranno invocate le severe sanzioni già previste dalle leggi. Per quanto si riferisce alla lotta contro il passero, nemico acerrimo del grano, ha deliberato di intensificare la propaganda acciochè dagli agricoltori siano adottati i più moderni sistemi per la vittoria contro il distruggitore più accanito del frumento.

I bersaglieri

Da qualche giorno è ospite di San Daniele il baldo 11.o Bersaglieri Ciclisti qui giunto per le esercitazioni di tiro. La cittadinanza li ha accolti all'arrivo, col più sincero entusiasmo e tutti i giorni fa a gara per rendere maggiormente gradita la loro permanenza. Domenica passata il Comune ha offerto un rinfresco a isignori ufficiali facendo partecipare al ricevimento i presidenti di tutte le Associazioni Patriottiche locali. Ha parlato, rievocando le magnifiche glorie dell'Arma e dell'11 Reggimento in particolare, il gen. co. Ronchi, portando anche il saluto entusiasta della cittadinanza. Alle nobili parole del nostro amato sindaco ha risposto con altrettante nobilissime espressioni il colonnello comandante il reggimento dichiarandosi veramente commosso dell'accoglienza ricevuta e che dimostra lo spirito elevatissimo di Patria che anima la cittadinanza Sandanielese. Il ricevimento si è protratto nella massima comunione di animi, lasciando un grato ricordo in quanti ebbero la ventura di prendervi parte.

Ommissione

Nella relazione sulla cerimonia svoltasi a Maiano per la consegna della Pergamena checonferisce la cittadinanza onoraria alla medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, fu ommesso il nome del disegnatore che ha eseguito il bellissimo lavoro, ammirato da tutti.

E' doveroso ricordare che tale Pergamena venne eseguita con perizia artistica dall'egregio nostro concittadino sig. Giovanni Peccei, incisore litografo e maestro della locale Scuola professionale di disegno.

CAVALLICCO

Il Sommo Pontefice Pio XI e l'Asilo

All'Asilo Infantile di Cavallicco, inaugurato il giorno 8 corrente con la solenne benedizione impartita da Mons. Quagnassi cav. Luigi, Vicario generale, assistito da molti sacerdoti, pervenne, per il tramite di mons. Arcivescovo, il seguente telegramma dal Papa Pio XI:

«Mons. Arcivescovo - Udine. — Santo Padre, di Cuore, concede Asilo di Cavallicco, giorno inaugurazione speciale Benedizione Apostolica pegno Divini favori. — Card. GASPARI ».

Tale messaggio suscitò in paese grande entusiasmo e soddisfazione per un'opera così santa, condotta a realtà in sì breve tempo. Intanto segnaliamo la generosità delle madri che donarono il gagliardetto all'Asilo; nonchè quella di Tubelli Antonio che fu padrino del gagliardetto stesso e offrì lire 50; Conte Angelo 25; Tosolini Giuseppe e sua moglie Maria, che oltre concedere la vasta ed arieggiata sala, hanno contribuito in tutti i modi perchè la festa riuscisse solenne.

Tutte le famiglie di Cavallicco che coll'offerta delle uova hanno contribuito all'addobbo ed arredamento. A tutti sia un grazie e di cuore.

BUIA

Gli scarponi in gita

Domani, domenica, la sezione ex Alpini di Buia farà la gita sociale sul monte Navagiust e al laghetto di Bordaglia (Carnia). Sarà una gita splendida e per le posizioni e per i ricordi gloriosi di guerra. La partenza è fissata per le ore 2 del mattino.

Al ritorno, nel pomeriggio, la comitiva sosterà a Villa Santina per assistere alla inaugurazione del Monumento ai Caduti.

PAGNACCO

Tradizionale sagra di S. Domenico

Domani, domenica, nella vicina e pittoresca frazione di Lazzacco, ricorrendo la tradizionale sagra di S. Domenico, si daranno particolari festeggiamenti con il seguente programma: Ore 10 Messa solenne - arrivo della rinomata Banda di Plaino — 16: processione del Santo, con accompagnamento musicale — 17: concerto bandistico — 17.30: palo della cuccagna — 18: corse podistiche di resistenza del giro della Motta (Km. 5) libera a tutti — 18: Tiro al gallo — 20: rappresentazioni cinematografiche all'aperto ed illuminazione del paese e dei colli con palloncini alla Veneziana.

Le iscrizioni alle corse si ricevono presso il signor Ellero Eugenio fino alle ore 3 pom. di domenica.

Cronaca della Carnia

PRATO CARNICO

La montagna ridiventa sassolino

Riceviamo, titolo compreso, quanto i lettor troveranno qui appresso. Probabilmente la prosa riescirà — per quelli che non sono di Prato — alquanto oscura, com'è riescita per noi; ci sono allusioni e rimbeccate, per comprender le quali bisogna vivere nel luogo. Ma poichè chi scrive fa appello alla nostra equità, abbiamo dato il passo alla breve epistola. Vogliamo però avvertire che tronchiamo con questa pubblicazione, la polemica, la quale non potrebbe condurre a nulla di pratico.

Egregio Signore,

«Siamo usciti ridenti dall'esserci rimestati nel fritto da lei fornitoci, composto di quistioni giuridiche e politico-religiose; di cene e di croci, di commissari cessati e di amministratori alla salsa. Lei scherza, scusi. Nei banchetti quando non si parla di sciocchezze, si parla di cose e di persone di grande importanza; vorrebbe lei che gli amministratori del suo patrimonio fossero delle sciocchezze o delle persone di grande importanza? Si metta in testa che detti signori non sono stati serviti nemmeno dopo il caffè.

E si metta in testa che le persone intelligenti non si danno delle arie e non pretendono, come lei ha preteso, di affogarci tutti in un bicchiere d'acqua; tutti d'un colpo: dal Sindaco al pievano, dal maestro al negoziante, dalla levatrice alla signorina agiata. E' stata una assurdità, la sua, e l'assurdo si è accompagnato all'indiscreto e peggio. I partecipanti al banchetto non hanno festeggiato un distintivo nè una veste talare: hanno festeggiato in Don Titì Bulfon un benefattore della vallata e di fuori; hanno salutato in lui lo studioso, lo scarpone, il dignitoso (vedi l'insegna dell'Ordine della Corona giacente alla Curia Arcivescovile) il cavaliere benemmerito e beneamato. E' stato, quel banchetto, il bis della dimostrazione di simpatia inscenata «dalla maggior parte dei pesarini» al partente, dimostrazione sostenuta dal popolo di tutto questo Comune. Ed i pesarini, egregio articolista, non appartengono a quella parte del Comune che si allunga al di sotto del Fuina.

Un gruppo di partecipanti al banchetto Bulfon.

ZUGLIO

La sagra di Fielis

La festa tradizionale di S. Rocco, ha chiamato a Fielis una folla di gente convenuta da tutti i paesi della pittoresca vallata. Il grazioso paese, che il compianto prof. Ellero chiamò « aerea Fielis » per la sua posizione quasi sospesa sopra la valle, fu svegliato di buon mattino dallo scoppio dei razzi e dal festoso scampanìo.

La festa è riuscita mercè le cure dell'amato capellano don Giuseppe Gubiani, e mercè la viva cooperazione di tutti quale da anni non si registrava, vuoi per il concorso, vuoi per la grandiosità delle funzioni religiose e della processione con la statua del Santo.

Molti i sacerdoti convenuti i quali si congratularono con don Gubiani per il modo con cui cura la capellania, e per l'amore onde è circondato da tutta la popolazione.

Come vuole la costumanza i sacerdoti furono ospiti in casa di una famiglia del paese, e questa volta la sorte toccò alla buona signora Luigia Della Pietra, la quale si fece veramente onore.

La giornata si chiuse lietamente con altri fuochi di artificio, lasciando in tutti il più bel ricordo per la serenità, per la fede con cui si era svolta.

SPILIMBERGO

Movimentati arresti per un furto di formaggio

L'altra notte, dalla casa di certi Antonio e Maria Bisaro, detti «Tintor», nella frazione di Gradisca, furono asportate ben sedici forme di cacio. I ladri, in numero di tre, furono dopo una mezz'ora incontrati sull'argine del Tagliamento da due contadini che si recavano per tempo a falciare. Ad un'interrogazione circa il contenuto dei sacchi, uno dei tre estrasse una rivoltella e la puntò verso i villici.

Questi furono costretti perciò a tacere e ad andarsene, ma alla sera avvertirono la guardia campestre di S. Giorgio della Richinvelda, Giuseppe Partenio, la quale, assieme ai colleghi Luigi Dozzi e Giuseppe Bertuzzi, si portò la notte ad ispezionare l'argine del fiume.

Dopo circa un'ora, quando la luna era già alta, le guardie videro salire dal letto del fiume tre persone con due sacchi, seguite da un piccolo cane bianco che si diede ad abbaiare. I ladri, vistosi scoperti abbandonarono la refurtiva che avevano nascosta la notte precedente fra i cespugli, sul greto del Tagliamento, e se la diedero a gambe. Due di essi, però, furono raggiunti mentre contro il terzo veniva sparato un colpo di fucile. Con un'altra fucilata veniva ucciso il cane.

I due arrestati, certi Fermo Lena di Celeste e Luigi Castellan di Antonio, di Valvasone, ben legati, vennero portati nella frazione di Cosa e consegnati ad alcuni contadini, mentre le guardie, avuto anche il nome del terzo mariuolo Luigi Pittaro fu Giuseppe, pure di Valcasone, si portavano ad avvertire i carabinieri di Casarsa.

Fu visitata l'abitazione del Pittaro, ma questi era assente ed è tuttora ricercato. Gli arrestati furono accompagnati a Spilimbergo ed ivi interrogati dal nuovo maresciallo sig. Verreggia. Uno di essi è stato accompagnato sul greto del Tagliamento per indicare il posto ove furono nascoste sei forme di cacio, chè nei sacchi ne furono trovate soltanto dieci.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cade da un'armatura

Verso le 17 di ieri certo G. B. Fogolin fu Antonio di anni 61, abitante nella borgata di Fontane, stava lavorando con l'impresa Lovisatti e C. sopra un'armatura applicata su una facciata dei locali dell'on. Tullio. Improvvisamente, l'armatura scivolava, causando la caduta del Fogolin. Raccolto immediatamente dai compagni di lavoro, fu trasportato subito all'Ospedale, dove il sanitario gli riscontrò la frattura bimalleolare della gamba destra. Dovrà restare nel Pio Luogo per una quarantina di giorni.

Cronaca Cittadina

La visita di S. A. R. il Principe Ereditario in Carnia.

All' Ospite Reale!

Il saluto che S. A. R. il Principe Ereditario, riceverà dalla popolazione Carnica, è il saluto esultante di tutto il Friuli, che guarda al giovane ma ormai esperto figlio di Re Vittorio Emanuele, come a Colui che un giorno, continuando le orme del Padre glorioso, porterà l'Italia a più alte mete.

E' il saluto che unisce in un solo palpito, devozione ed obbedienza, affetti e speranze; rito solenne quindi, poichè si rinnova con esso il giuramento di fedeltà incondizionata, per la grandezza della Gran Madre comune.

E vi è anche, in quel saluto della gente carnica, della gente friulana, vi è anche l'orgoglio di poter esporre a Colui che della Patria rappresenta fra noi l'Augusta Maestà, vi è l'orgoglio di poter affermare come, per operatenace della nostra gente, dalle rovine della guerra e dalle devastazioni dei barbari, il paese già sia risorto. Son risorte le case diroccate ai margini delle vie polverose, e quelle bruciate e sbrecciate, entro i confini dell'abitato; ha ripreso nelle officine il consueto ritmo di lavoro, e più ancora nelle botteghe dell'artigiano, ove l'opera faticosa è allietata dal canto e la mano sbozza dalla materia incerte l'oggetto abbellito dalle grazie dell'arte...

A S. A. R. il Friuli passerà in rassegna, come una rapida visione panoramica; montagne aspre e ferrigne; giogaie verdi ed opulenti di boschi, piccoli paesi in fondo valle o appollaiati sulle balze scoscese, case raccolte intorno alla chiesetta, o sulle colline, chiese sovrastanti come a proteggere gli abitatori; e valli che s'ingemmano di pittoreschi centri abitati intorno ai lunghi nastri serpeggianti dai fiumi, e larghi letti ghiaiosi di torrenti infrenabili e pianure degradanti dai colli alle lagune...

Questo è il Friuli, la porta orientale d'Italia, la porta d'onde entrarono e dilagarono le maggiori nostre sventure.

E la sua gente che si prepara a salutare l'Ospite Regale con lo slancio di chi sente tutto l'onore della visita, è la stessa che fece impeto alla chiusa sotto le insegna della dominante, che difese ad Osoppo l'onore d'Italia nel '48, non ammainando la bandiera che al saluto delle armi nemiche, è la stessa che ha conservato le tradizioni della gloriosa Aquileia emula di Roma, e son di questa gente le donne che dei capelli fecero corde per gli archi dei guerrieri e dei peltri domestici fecero palle per ributtar gli invasori.

Le generazioni passano; s'incalzano come le onde del mare che non hanno mai sosta; ma tutte hanno le radici nei secoli tramontati, e con quelle si alimentano nelle tradizioni e nelle memorie; onde avviene che le antiche virtù si perpetuano e rafforzano. E come nei secoli trascorsi, anche oggi il popolo della Carnia rifulge per la virtù del sacrificio silenzioso, fedele, costante.

Il sole ha illuminato più volte le rovine fumanti dei nostri villaggi — ma sempre ha di nuovo sorriso alle fatiche dei nostri uomini ricostruttori. E il popolo Carnico, il quale forse primo popolò le vastissime lande della immensa pianura deserta e ghiaiosa che scende lentamente al mare; ha portato il proprio instancabile braccio e la sua mente perspicace in tutto il mondo. — Queste sono le glorie del popolo carnico.

Ma quando la Patria chiamò, i figli della Carnia accorrerano impavidi e opporranno i loro petti gagliardi allo straniero. I morti del Pal Piccolo, del Freichopfel, del Podgora, del Carso, del Piave ne fanno luminosa testimonianza; morirono perchè la Patria vivesse, morirono per obbedire alle sue sante leggi.

La visita dell'Augusto Principe infonderà il popolo Carnico a compiere intera la sua missione, a seguire l'onorato esempio dei padri, a cooperare con gli altri fratelli d'Italia per la Vittoria economica della Patria adorata come hanno validamente cooperato per la grande Vittoria delle Armi.

Questo, o Altezza Reale, vi dica il saluto entusiastico dei Carnici, col quale dall'alta Valle del Bello Vi accompagnano fino all'Alta Valle del Tagliamento — con fede profonda e indistruttibile nell'Augusto Vostro Genitore, nell'Augusta Casa dei Savoia, in Voi.

Le ultime disposizioni per le grandi giornate

Non solo la Carnia, ma tutto il Friuli si appresta ad onorare S. A. R. il Principe Ereditario, nella imminenza della sua visita.

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, invita tutti i propri soci a portarsi a Tolmezzo, uguale invito hanno fatto i combattenti, l'ass. Cravatte Rosse in congedo.

E non solo a Udine, ma da Gemona, da Cividale, da San Daniele, si porteranno in Carnia i fascisti e gli ex combattenti.

Il saluto del Sindaco di Tarvisio

S. A. R. il Principe Ereditario si recherà anche a Tarvisio e il Sindaco di quella cittadina di confine ha pubblicato per l'occasione il seguente vibrante manifesto:

«Cittadini! Verrà fra noi l'Augusto Principe Ereditario S. A. R. Umberto di Savoia. Sono sicuro che la lieta novella che vi comunico sarà appresa da Tarvisio italiana con gratitudine per l'alto onore che riceve dall'Augusta visita e la città dovrà manifestare la sua riconoscenza accorendo compatta al solenne ricevimento che vorrà dire una prova sincera e manifesta del suo attaccamento e della sua devozione alla grande Patria italiana ed all'Augusta Famiglia di Savoia, che con preclari virtù militari regge le sorti della Nazione.

Cittadini! Imbandierate le vostre case, esultate è legittimo l'orgoglio. Gioirete e fate che questa valle risuoni ancora delle vostre grida entusiastiche di «Evviva l'Italia!», «Evviva il Re!», «Evviva il Principe Ereditario», «Evviva Casa Savoia!».

Quasi tutti i sindaci dei comuni della Carnia hanno pubblicato manifesti per comunicare ai cittadini il passaggio di S. A. R., e per invitarli a manifestare il grato animo dei carnici per la visita dell'ospite regale.

Anche le Sezioni fasciste hanno pubblicato manifesti.

Una cerimonia a Tolmezzo

A Tolmezzo seguirà, come abbiamo annunciato, nella seconda giornata il ricevimento di tutti i sindaci e delle autorità della Carnia.

In tale circostanza, S. A. R. il Principe Ereditario consacrerà ai Caduti della Carnia la Scuola Professionale «Albino Candoni», deponendo nella apposita urna la pergamena che contiene i nomi dei 1470 Caduti della Carnia.

Tolmezzo che prima di apprestarsi ad erigere il ricordo ai Caduti ha voluto onorare, come la sua posizione di Capoluogo gli imponeva, i Caduti di tutta la Carnia e li ha ricordati erigendo la grande Scuola Professionale con annessi laboratori con una spesa di oltre mezzo milione.

La targa eseguita a Tolmezzo su disegno dell'architetto Basile porta il busto in bronzo di Albino Candoni e l'urna è fatta di roccia del Pal Piccolo. Essa reca incisa la seguente epigrafe:

Nel nome di Albino Candoni — che riassume — tutte le Virtù di sua gente — la Carnia ricorda ed onora — l'eroismo dei suoi 1470 figli — Caduti per la libertà della Patria. — 1915 - 1918.

Dopo deposta la pergamena, S. A. R. visiterà la Scuola e l'annesso Museo Carnico.

AVVISO PER GLI INVITATI

L'Autorità ci comunica:

Gli invitati alle varie cerimonie alle quali presenzierà S. A. R. il Principe di Piemonte dovranno trovarsi in luogo un'ora prima di quella indicata negli inviti diramati dai singoli Comitati.

L'orario dei treni speciali

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA - TOLMEZZO

Per favorire il concorso del pubblico alle cerimonie che hanno luogo a Villasantina il giorno 22 e a Tolmezzo il 23 corr., la Società Veneta e le Ferrovie dello Stato hanno disposto l'effettuazione, oltre ai normali, dei seguenti treni speciali:

Giorno 22. — Da Carnia parte 8.40 a Villa Sant. arr. ore 9.18 — Da Villa Santina parte ore 17, arriva a Carnia ore 17.40 — Da Villa Santina, parte ore 22, arrivo Carnia ore 22.45. Detti treni sono in coincidenza coi treni speciali delle Ferrovie dello Stato.

Da Tolmezzo parte ore 8.35, a Villa Santina arriva ore 8.50; da Villa santina parte ore 19.15, con arrivo a Tolmezzo ore 19.35; da Villa Santina parte ore 23, con arrivo a Tolmezzo or e23.20. In coincidenza coi treni da e per Paluzza.

Giorno 23: da Villa Santina parte ore 10.25, arriva a Tolmezzo ore 14 e 43. — Da Tolmezzo parte ore 17.10, arriva a Villa Santina ore 17.30 — in coincidenza coi treni da e per Comeglians.

LINEA TRIESTE-UDINE

Andata, partenza da Trieste ore 4.10 arrivo a Gorizia ore 5.58. I viaggiatori in arrivo col predetto treno proseguono da Gorizia col treno ordinario in partenza da Gorizia ore 6.00 arrivo a Udine ore 7.

Ritorno, partenza da Udine ore 0.10 arrivo a Trieste ore 2 53.

LINEA TARVISIO-CARNIA

Andata. Sarà opportunamente aumentata la composizione del treno in partenza da Tarvisio alle ore 5, e arrivo Carnia ore 7.05.

Ritorno, partenza da Carnia ore 22.50, arrivo a Tarvisio ore 1.36.

LINEA UDINE-CARNIA

Andata, partenza da Udine ore 7.15; arrivo Carnia ore 8.34.

Linea COMEGIANS - VILLA SANT.

Giorno 22: partenza da Comeglians ore 13.15; partenza da Villa Santina ore 23. — Giorno 23: partenza da Comeglians ore 8.58; partenza da Villa Santina 18,05.

Detti treni sono in coincidenza con quelli della Società Veneta.

La sopraintendenza di Trieste
vieta l'apposizione delle lapidi - ricordo sulle facciate di S. Cristoforo

Riceviamo:

Nella parrocchia di S. Cristoforo si era costituito un apposito Comitato per erigere un perenne ricordo ai Valorosi Caduti per la Patria.

All'ultimo momento quando si credeva un fatto compiuto il collocamento dei sacri marmi, è pervenuta al Comitato dal Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri la seguente lettera:

Al signor Maestro Renato Nardelli Presidente del Comitato.

La R. Sopraintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste ha dato parere contrario alla domanda di codesto spett. Comitato per l'applicazione di due lapidi a ricordo dei Caduti dalla facciata della Chiesa di S. Cristoforo, sia perchè si tratta di un edificio monumentale, sia perchè è contraria per principio a ricordi singoli ai Caduti quando per questi esista, come ad Udine, un'opera unica e degna.

Nel comunicare quanto sopra alla S. V. devo diffidarla dall'apposizione delle lapidi a scanso di spiacevoli provvedimenti.

Con osservanza

Il Commissario Prefettizio

Caveri

La diffida del Commissario Prefettizio, è stata accolta dal Comitato con grande dispiacere ma ossequiente agli ordnii impartiti dall'autor. superiore, declina il mandato ricevuto dai parrocchiani, avvertendo tutti gli onesti oblatori che due signore della parrocchia andranno casa per casa per versare le offerte ricevute. Un plauso ai membri del Comitato sigg. Nardelli, Mondolo, Arturo Gragnano, ... mente e amorevolmente si erano prestati per la buona riuscita della nobile iniziativa.

Inizio dei lavori del Tempio ai Caduti in guerra

Sono iniziati i lavori di elevazione delle opere murarie del Tempio monumentale ai Caduti d'Italia sul piazzale XXVI Luglio per opera dell'impresa Rizzi a cui venne aggiudicato in seguito a una licitazione privata la costruzione con regolare contratto d'appalto.

L'impresa Rizzi che offre un ribasso sul prezzo dei lavori del 6.20 per cento e fornisce mc. 5 di pietra piacentina per la costruzione della gradinata si impegna di condurre a termine l'opera per la fine del 1927.

Il preventivo di spesa per la costruzione delle opere murarie si aggira intorno al mezzo milione.

Fino al 15 luglio u. s. il totale degli incassi ascendeva a L. 295.594 e 95 cent. e la distintiva delle spese sostenute per la compera del terreno e costruzione delle fondamenta a lire 259.947.87.

Le offerte giunte in occasione della pesca di beneficenza e il ricavato della vendita di cartoline offerta del mattone superano le lire 12000.

OFFERTE VARIE. — Colonn. medico Ezio Barzi lire 50 — i signori Brunetta in occasione di due battesimi L. 200 — co. Cecilia Ronchi Mangilli 100 — Cereria Daniele Barbieri 1500 — Sezione Combattenti di Ialnicco 75 — Sezione Combattenti di Pozzuolo 62 — Sguazzin Erminio 10 — D. Antonio Iacotti in occasione del suo onomastico lire 100 — D. Luigi Venuti lire 15 — Romana Sporeni ved. D'Orlando lire 50 — Banda di Nogaredo di Prato 50 — Fogolin Antonio 5 — Famiglia Boschian 25 — F.lli Ugo e Giuseppe in occasione del matrimonio del signor Ugo 25 — RR. PP. Della Missione 500 — Chiabai Simeone in morte di Anna Casarsa Blasoni 50.

La sottoscrizione parrocchiale fino ad oggi dà un risultato di lire 66.621.

RECITA DI BENEFICENZA

Domenica 22 agosto, alle ore 20 e 30, al teatro del Circolo Giovani Cattolici «Lelio Michelini» nella Parrocchia del Carmine, Via Aquileia 61 Udine, il Gruppo Filodrammatico della Parrocchia delle Grazie, a totale beneficio del Circolo Militare Cattolico Cittadino, svolgerà un'importante dramma sociale: «Voci di Sirena» in tre atti di P. Cesare Ambrosi. Scene drammatiche dell'epoca presente.

Dopo il secondo atto seguirà un brillante scherzo comico in friulano.

Negli intermezzi una distinta orchestrina eseguirà scelti pezzi musicali.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica restano aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè: Bosero: Via Vittorio Veneto — Conti: Via Gemona — Zuliani: Via Grazzano

Solennità religiosa di S. Rocco

Ecco il programma delle solennità di San Rocco, nel subburbio omonimo:

Orario delle funzioni: ore 6, ore 8 SS. Messe lette; ore 9.30 S. Messa solenne con intervento della cantoria della metropolitana; ore 18, Vesperi con panegerico tenuto dal Rev.mo mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale.

Verso le 20.30 sarà dato uno spettacolo cinematografico all'aperto col dramma «Tulipano nero» in 6 parti, riproducente episodi della rivoluzione olandese. Seguirà la esilarante comica «Carlo e l'ombrello».

MANIFESTAZ. AVANGUARDISTE

La Delegazione Avanguardie Giovanili Fasciste ci comunica:

«In seguito ad ordine del Commissario Straordinario co. Ronchi, ordino:

a tutte le Sezioni dell'A. G. F. di concentrarsi il 3 ottobre nei Capiluoghi di Mandamento nelle ore antimeridiane. I fiduciari di zona d'accordo col segretario politico del P. N. F. e gli Ispettori di Zona provvederanno a detti concentramenti.

Nel pomeriggio nelle città di Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo e Cividale si organizzino delle gare sportive che comprenderanno: corse pod. salti in lungo ed in alto, tiro all. fune e, dove è possibile, gare di fott-ball, trasmettendo in tempo utile i programmi a questa Delegazione.

«Rinnovo ancora l'avvertimento per i delegati mandamentali d'accordo colle Sezioni del P. N. F., ove non siano ancora avvenute le regolari nomine a volermele comunicare di urgenza, avvertendo che non terrò conto di nessuna proposta se non vistata dalle Sezioni del P. N. F. e non riconoscerò nessuna nomina se non da me regolarmete confermata. - Il Delegato Provinciale: cav. A. BARNABA»

COLONIA ELIOTERAPICA

Ieri nel pomeriggio, la colonia Elioterapica a S. Osvaldo, veniva visitata dalla signora Mantovani di Milano.

La gentile visitatrice, che era accompagnata dal colonnello cav. uff. Italico Rubbazzer, dalla di lui sorella signorina Teresa Rubbazzer e dalla signora Rubbazzer-Orter, fu ricevuta dal cav. dott. Giulio Cesare e dal comm. prof. Luigi Pizzio, i quali la scortarono nella visita dello stabilimento e le diedero tutte le chieste spiegazioni. La signora Mantovani che aveva portato seco due cestoni di magnifiche pesche da distribuirsi ai bambini frequentanti lo stabilimento, si dimostrò pienamente soddisfatta della visita e porse vivissime grazie per le cortesie usatele.

ADDIO AL CELIBATO

L'altra sera, l'egregio sg. Federico Zavagna, noto e stimato nella nostra città quale agente rappresentante la Società «Nafta», volle dare un addio ai pochi giorni di «vit - scapolare» che ancora gli rimangono, raccogliendo attorno a sè, con simpatico gesto, una ventina di amici, fra i più intimi.

Con potenti, veloci, svariate «F. P.» di tutti i colori, volarono i «compagni» fino al Lago di Cavazzo. Allo Albergo del signor Micossi seguì il banchetto veramente squisito, signorile.

Tuto, manco a dirlo, andò magnificamente bene, condito con buona dose di allegria. Non mancarono le note amene e nemmeno i brindisi all'indirizzo del sig. Zavagna, con auguri fervidissimi per lui e per la futura sposa.

Stagnino che trangugia veleno a scopo suicida

Questa notte, verso l'una fu rinvenuto in Piazza Umberto I., mentre si contorceva in preda a dolori fortissimi allo stomaco, lo stagnino Ermenegildo Titolo d'anni 24 fu Antonio da Tramonti di Sopra. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato all'ospedale, ove il sanitario dott. Zugliani constatò trattarsi di avvelenamento.

Il Titolo non volle dire ne di che genere fosse il veleno ingerito a scopo suicida, nè la provenienza.

Il disgraziato stagnino fu accolto con prognosi riservata, dopo essere stato sottopost alla lavatura gastrica.

UNA FERITA... AL GHIACCIO

Cels Titoni d'anni 39 di Giuseppe da Adegliacco, operaio al Frigorifero, stamane sul lavoro, rimase accidentalmente impigliato con la mano sinistra fra due stampi per ghiaccio. Riportò una ferita guaribile in 15 giorni.

BENEFICENZA

Società «S. Vincenzo De Paoli». — In morte del prof. Guizzon: dott. L. Peratoner L. 25, avv. G. B. Biavaschi 10, avv. G. Schiratti 5 — dell'ing. Zanetti: avv. G. B. Biavaschi 15, avv. G. Schiratti 5 — di Gaetano Buracchio: Arturo Piccinini 5 — lo stesso in morte di M. Laurenti, dott. della Giusta, Taziana Zilotti 20 — cav. P. Fantoni 25, P. Saccavino 10, A. Sgobino 5.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

LUNEDI' 23. — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

MARTEDI' 24. — Chiusaforte, Gorizia, Romans, Latisana.

MERCOLEDI' 25. — Casarsa, Gorizia, Mortegliano.

GIOVEDI' 26. — Fagagna, Gorizia, Sacile.

SABATO 28. — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone.

CINEMA CONCERTO MODERNO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 21 agosto 1926 2. giornata del film super produzione FACCIAMO ALL'AMORE

Spettacoloso lavoro eroicomico in 4 atti interpretato dal mago della risata LARRY SEMON (Ridolini).

Fuori programma l'esilarantissima comica in 2 atti: BEN TURPIN BALLISTA.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi sabato e domani domenica ultimissime trionfali repliche del grande capolavoro

IN NOME DELL'IMPERATORE

Dramma passionale d'ammbiente russo, tratto dal celebreromanzo del Greville:

LA VIA DOLOROSA DI RAISSA

Protagonista l'attrice friulana *Lya de Putti.*

Grande concerto orchestrale

La fine del Campeggio della Società Alpina Friulana

Da Pocòl d'Ampezzo, 15 agosto

Ieri, verso le ore venti, sono ritornato all'accampamento dopo essere stato alle Tre Cime di Lavaredo. Mentre salivo l'erta del Monte Crepa di Pocòl, osservavo un curioso avvenimento: fuochi vivissimi, si accendevano tutt'all'intorno sulla china dei monti e sulle forcelle. La notte calava, sempre più numerose brillavano le stelle nel cielo sereno. Che cos'erano quei fuochi? Forse ci davano con i loro roghi il saluto per la nostra imminente partenza?..... Poco dopo anche Cortina, il grosso villaggio dalla bardatura e dal movimento di grande Città, cosmopolita addirittura, al perimetro veniva illuminata con innumerevoli fiammelle. Alla vigilia della solennità dell'Assunta i cortinesi sogliono ogni anno fare tale illuminazione: ma a meglio osservare la tradizione si aggiungeva, questa volta un altro importante avvenimento: l'arrivo del Patriarca di Venezia.

Ero partito da Cortina il 13 mattina con una numerosa e vivace comitiva per andare al lago di Misurina, e di qui sul far della sera al rifugio delle Tre Cime di Lavaredo (m. 3003): è questa una delle tappe più interessanti e più belle delle Dolomiti, era l'ultimo pellegrinaggio che compivo al Santuario di questa bellezza indescrivibile delle celebrate montagne del Cadore. E meritava farlo! La sera del 12, dopo una giornata incerta, di nebbia e di minaccia, il cielo cominciò a scoprirsi: le nubi, le impaccianti e insistenti nubi, vennero rimandate indietro dal vento di tramontana, e il sole, che era stato nascosto tutto il giorno, ricomparve lucentissimo sull'orizzonte nitido, fresco di buone promesse. In quell'ora, con l'ausilio di una eccezionale trasparenza d'aria, le cime delle Dolomiti formarono un quadro stupendo pittoresco, poichè il sole, avvolgendole con i suoi raggi al tramonto, rosseggianti, infondeva a loro una meravigliosa ricerca di colori, facendo risaltare le forme curiose e bizzarre, per modo che nessun artista, per quanto bravo, sarebbe in grado di rappresentare con la sua tavolozza. Il rosso vivace della roccia armonizzava con quello del sole, il quale, all'ora del tramonto, accende col suo fuoco queste cime; e poi, grado grado, ammorza la fiamma, toglie a quelle l'ornamento migliore; e le abbandona, come mamma i suoi figlioletti addormentati alle sue carezze. L'Antelao, una mole triangolare adagiata superbamente, va confondendosi coll'orizzonte, chiazzato da leggerissime nubi e non illuminato più dal sole: sulla Croda Rossa i morenti raggi solari si rifrangono, mettendo in risalto il rosso sanguigno della roccia; le Tofane luccicano per la neve. Cortina distesa nella valle, ricade, prima, nella penombra, e scompare quasi: a poco a poco tutto il quadro, di colori e di forme le più belle svanisce: la nebbiolina serotina, alzandosi, copre come d'un velo tenuissimo la valle e le montagne.

Il mattino del 13 fu veramente uno dei più tersi e più belli: Non una nube in cielo; il paesaggio appariva trasformato. Tempo birbone! Ora che si approssimava il giorno della nostra partenza, si metteva a bello: tempo veramente, ingannatore! In tanta profusione di sole, pareva soltanto allora avere inizio la bella stagione, dopo tante burrasche di pioggia e di neve, nello sfondo dello scenario, che circonda Cortina, comparivano chiarissime le cime delle prealpi carniche: Duranno e Cima dei Preti.

Alle cime di Lavaredo

Il 13, assai di buon mattino, alcuni campeggianti si diressero al lago del Monte Sorapiss; io mi unii al gruppo numeroso di coloro che avevano in programma di salire alle Cime di Lavaredo, passando per Misurina. La vallata, fra il M. Cristallo e il colosso del Sorapis, era tutta quanta sotto un sole sfolgorante che ricreava l'animo. Da Cortina a Misurina, i larici e gli abeti fanno ala magnifica alla strada, ornando boschi di una bellezza e ricchezza molto rara. Le guglie piccole e grandi delle Dolomiti commpariscono escompaiono, donandoci continuamente nuvi panorami, nuovi aspetti di spettacoli alpini. Ma eccoci nella conca di Misurina. Il gioiello del Cadore ha due bellissime cose: il lago a 1780 e più metri sul mare e il Monte Sorapis, il quale verso mezzodì chiude la ridente vallata, dove allo spirare del venticello e della brezza ondeggiano carezzevolmente i pini, e il lago si increspa leggiadramente, cangiando alla superficie la tinta ad ogni minuto. Le sue acque or sono color di cobalto or di diaspro o giallo aureo; talvolta larici, abeti, lago e cielo assumono uguale intonazione colorica.

Il Sorapiss ha la parvenza di un maestoso palcoscenico: tre enormi pareti racchiudono il suo ghiacciaio che manda luccicchii sotto i raggi del sole; verso il lago è aperto, e nel mezzo una cascata d'acqua, poco visibile a distanza, scende giù attraverso il verde dei boschi.

Il Monte Soranis è il più bell'ornamento di Misurina. Al lago, che è piuttosto di lieve superficie, fanno corona il Monte Cristallo, la Cima dei tre Calzolai, la Cima delle Rondini, i Monti Cadini, le Marmarole bianche di neve e le cratteristiche Tre Cime di Lavaredo che in alto lanciano le loro cuspidi spruzzate in qualche punto di neve.

Nella «Conca smeraldina» vanno e vengono automobili: sono ammiratori che arrivano e che partono. Il ricordo della Regina Margherita e del Carducci ritornano alla memoria. Ci incamminammo alla volta del Rifugio di Lavaredo, alla conquista delle Tre Cime agognate, che si presentano, verso Misurina, come grandi perpendicolari pareti, con ai lati qualche altra piccola cima, confondentesi colle maggiori. In poco tempo arrivammo al Rifugio «Principe Umberto» (m. 2400), comodo e pulitissimo. Eccoci ai piedi delle tre cuspidi, che più si ammirano e più si ammirerebbero. Dinanzi al Rifugio si presenta il gruppo dei Cadini con un'infinità di guglie: sembrano queste altrettante figure umane anelanti al cielo, e sono disposte in forma di circolo; per questa ragione appunto il gruppo si denomina «Cadini». Stando ai piedi delle tre Cime si possono vedere a distanza le Marmarole, l'Antelao, il Cridola, il Monte Paterno e vicinissime Cima Undici e Cima Dodici, nonchè quasi tutte le cime più importanti delle Dolomiti. Il Lago di Misurina e di Auronzo si possono vedere in fondo alle due quasi opposte vallate, cinte di un verde rigoglioso. Allorchè il sole stava per tramontare, e tutte le più alte cime rosseggiavano baciate dagli ultimi raggi, abbiamo voluto osservare le tre cime di Lavaredo dal versante opposto al Rifugio; esse presentavano un aspetto tutto diverso. Non erano più le pareti larghe, triangolari, grigiognole; ma apparvero tre grandi massi o monoliti rossigni, lustri e perpendicolari; nessun alpinista, per quanto ottimo arrampicatore, da quella parte può dar loro la scalata. Nel silenzio del tramonto l'imponenza di quei massi era veramente solenne. In quei luoghi ci sono molti avanzi di guerra: reticolati, postazioni, trincee.

Ricordi bellici, austeri, malinconici o gloriosi, si collegavano alla eloquenza, muta, ma grandiosa, ma efficace per l'animo, delle montagne. Di fronte alle Tre Cime sorge il Monumento ai Caduti di tutte le armi innalzato per merito dell'8. Bersaglieri. Lungo la strada, ai piedi delle Tre Cime, i rifugi, le piccole caserme sono deserte ed hanno i coperti crollati: danno motivo all'animo di rievocazioni epiche, di tempi che sembrano ormai lontani. Mentre il sole calava in una ineffabile melanconia, il cinguettio di alcuni uccelletti venne a turbare dolcemente quel silenzio, tanto profondo e solenne, di tutte le cose. Cercavano quegli esseri quiete al disopra degli uomini, sulle alte vette solitarie? Una nuvoletta lambiva in quel mentre una delle Tre Cime: lontano lontano, gigantesche nubi bianco-dorate avvolgevano i monti della Carnia. Auronzo e Misurina risaltavano tra i boschi fitti di abeti e di larici: un gruppo di cime, a foggia di guglia, dei Cadini, formava una chiesa gotica, baciata dagli ultimi raggi. Spettacolo veramente impressionante, suggestivo, in sommo grado poetico, di un'ispirazione potente.

Sopravvenuta la notte, nella sala del Rifugio abbiamo, in lieta comitiva, mangiato un boccone e bevuto un bicchiere di buon vino, coronato dal brindisi: «Vive, vive l'allegrie — Vive il vin la compagnie — lassin stà ogni dolor — Vive il vin — Vive l'amor....»

Dal piano antistante al Rifugio, a notte tarda, ho ammirato il paesaggio notturno illuminato tenuamente dalla luna nuova: le montagne, quasi ombre, giganteggiavano sotto un cielo stellato. L'aria era frizzante; i vetri delle finestre appannati.

A 2400 metri si possono trovare tutti i conforti per lo stomaco: certamente anche questo si chiama progresso dei tempi moderni!

Dopo un sonno saporito e ristoratore, all'apparir del sole, abbiamo intrapreso la scalata della cima più alta di Lavaredo. Dire le impressioni, le difficoltà della salita sulla cima, è cosa interessante, ma non facile a scriversi. Si tratta di salire, inerpicandosi di roccia in roccia, di greppo in greppo, di appiglio in appiglio, impiegando tutte le forze dei muscoli, dellebraccia e delle gambe; è necessario usare prudenza e cautela; chi è più snello di corpo, minor fatica incontra nell'ascensione: Quando si presentano dei punti molto aspri che richiedono uno sforzo per essere sormontati (per aspera ad astra c'è sempre qualcuno che diffida delle sue forze e della sua abilità di superarli, e si ritira mogio mogio, o scherzando perchè il ritirarsi dalla via intrapresa non comparisca una umiliazione o una deficienza di coraggio e di ardimmento alpinistico. La vita, i piaceri, le abitudini in montagna hanno una propria spiccata fisionomia. Altrettanto deve intendersi a riguardo dei sacrifizii che la montagna esige. Vi sono individui che superano le asperità in Alpe con invidiabile impassibilità, anzi con viva e palese soddisfazione. Tre, fra i quindici che salivano, sono rimasti a metà strada, e aggrappandosi sulle roccie di una piccola cima o propaggine giunti sopra questa si sedettero, battezzandola «La Furlanina». Farà presa quel nome? Certo è che, per lo meno, resterà un particolare ricordo per loro tre!

Dalla punta della grande Lavaredo è possibile godere un panorama dolomitico ampio e incantevole.

I due coniugi sperduti

Quasi a metà salita, mentre stavo fermo, guardando una fossa, udii dal profondo una voce di pianto: Aloh! Aloh! Sporsi la testa per osservare nel burrone, e ancora quella stessa voce si fece sentire più straziante: «Aloh! Aloh!».

Ebbi il dubbio di una sciagura. Guardai ancora; e finalmente vidi comparire un uomo, il quale in lingua tedesca mi fece capire di avere smarrito la strada della discesa: aveva seco la moglie, giovane, disperatissima per quella situazione pericolosa, Cercai di far loro da guida e gridai in malo tedesco di scendere per la parte opposta a quella, impossibile, per la quale s'erano diretti. Dopo una mezz'oretta, tutti e tre eravamo sul ghiaione che si distende ai piedi delle tre piramidi. I due coniugi, sani, salvi e soddisfatti, mi offrirono in segno di gratitudine una caramella!

La salita alla cima grande e la discesa durarono parecchie ore. Verso le tre del pomeriggio ridiscendemmo l'erta montana, diretti a Misurina, e a Pocol, lasciando dietro a noi panorami affascinanti, cui il sole di questi giorni ha ridato vita e colori.

La sera del 14, alcuni facemmo ritorno a Pocol, altri da Misurina e con l'automezzo si recarono a pernottare ad Auronzo e Calalzo: la separazine fu dolorosa, perchè la montagna con le sue meraviglie ci aveva affratellati, uniti, con sincero affetto e con letizia. Ognuno, nel salutare la comitiva, andava dicendo: «arrivederci un altro anno, al sesto campeggio». L'augurio deve avverarsi, perchè tutti ci lasciammo con la migliore armonia e con vera soddisfazione.

Il giorno 14, una parte dei campeggianti fece la salita della Tofana I.a, coperta abbondantemente di neve. Così si chiuse l'ultima giornata del campeggio. La sera uno splendido cielo ci fece cordialmente invidiare le giornate bellissime che sarebbero seguite a quelle di pioggia internittente: le alte cime erano nette, e non avevano più i poco-beneauguranti fiocconi di nebbia.

Prima di coricarsi per l'ultima notte a Pocol sui paglierieci distesi per terra, abbiamo cantato al Belvedere, le villotte friulane: «Stelutis Alpinis» - «Ce bielis maninis» - «Buine sere, ciase scure» ed altre; comprese, nel repertorio anche le canzoni alpine.

Il mattino del 15, Festa dell'Assunzione e Domenica, con un sole chiarissimo, ripartimmo alla volta delle Alpi Carniche e del nostro Friuli, ripassando dinanzi all'artistico e simbolico monumento al generale A. Cantore, dove stanno scritte le parole che reputo doveroso riportare a chiusa di tutta la descrizione:

«Di lor petti scudo — fecero alla Patria — più saldi delle Alpi — Antonio Cantore Duce — e i fidati Eroi — Gli studenti d'Italia nell'anno 1923».

Ed ancora: «Al generale Antonio Cantore — animo eroico degli Alpini — saldo come le rupi che lo videro cadere — colpito in fronte — ardente come la fede per cui miri — Le Dolomiti sono santificate — da sangue di prodi e di Eroi — ricordiamo».

Antonio Faleschini

La chiusa del Campeggio

Sabato sera, 14 agosto, si chiuse il campeggio con una cordiale alzata di bicchieri al Belvedere, sul Monte Crepa, con l'intervento di tutti i campeggianti presenti. I signori villeggianti Di Bartolo offrirono con cortesia degna di ricordo vino e dolci a tutti. Brindarono, per acclamazione, i signori Luigi Zannini e Antonio Faleschini, augurando semmpre migliori successi alla Società Alpina Friulana, e terminando col rivolgere un vivo, famigliare ringraziamento ai dirigenti del Sodalizio, ed in modo speciale agli egregi organizzatori del campeggio, colonnello cav. Italico Rubbazzer, sig. Arturo Ferrucci.

Elenco dei partecipanti al Campeggio: Cesare Livia, Petri Vittorina, Rieppi Gina, Valente Silvia, Valente Olga, Patrignani Lea, Piovesan Carmela, Trangoni Mercedes, Tomada Letizia, Driussi Walda, D'Orlando Antonietta, Albini Tina, Franceschinis Elisa, Mariutti Nella, Del Piero Ada, Ferrante Adele, Bonanni Luigi, Cecchini Luigi, Spinotti Riccardo, Ferrucci Arturo, Rubbazzer Italico, Faleschini Antonio, Castagnoli Mario, Mariutti Eugenio, Zanini Luigi, Rea Mario, Cinelli Guido, Primon Pietro, Tomada Giuseppe, Pellegrini Osualdo, Pellegrini Cesare, Morelli de Rossi Angelo, Zanardi Landi Vittorio, Camavitto Dino, Feruglio Pietro, Feruglio Antonio, D'Agostini Romano, Granzotto, Gilberti Celso, Bergagna Tacito, Galvani Luigi, Rizzi Lino, Treu.

P. S. - E' doveroso far rilevare che il rag. Antonio Feruglio e la signorina Ferrante Adele, senza guida, hanno fatto l'ascensione della cima piccola, Lavaredo, una delle più difficili salite delle Dolomiti.

Titute Lalà a Titute Lalele

Caro Titute Lalele,

Se o ai di diti il vêr, la setemane di là a no viodi lis tos notiziz, squasi squasi 'o crodevi che tu te vesis mocade ance tu al Lido a ciatà lis tos femennutis.

Invesit, tu furbàt, tu sês simpri a ciase to e mi par che tu sedis daûr a cueiti cu la to ciargnele, bricon che tu sês un!

E sin da capo cui toi lamenz parcè che lis tos feminis 'e spindin masse. Ma benedèt di Diu, no savevistu prime che apene a movisi i bêz e svolin! figuràisi po' a là tant lontan! a Vignesie, al Lido, cul dut chel lusso che a l'è da vie!

Se tu volèvis fa plui cunumie, tu podevis mandalis a Udin; mingo che ca ti dèin la robe di band, su la pipe, massinme la ciâr che ti coste un voli dal ciâf e te vèndin dute par ciâr di prime qualitât, a sintì i beciars; po' lis verduris che cressin simpri, par vie dal cambio, parcè, che, se no tu lu sâs, lis contadinis lu saudîn ogni matine il boletin dal «Sole» in contrast cui puars consumadors che àn simpri la lune: e po la purzitarie che coste simpli plui parcè che cumò cul ciald e iè plui buine; i formadis, la spongie sio t'al dîs. E sì che cun tantis vacis che son cumò il lat al doveras cori come une roe e la ciâr iessi squasi di band!

E po il pan, ance se no' l'è ben cuèt al coste une monede. Si capìs che i formens e son ciars e cussì lis farinis; ma non si capìs il parzè. Forsi par vie dai dazis. Ma se no fossin chei, e dovarèsin pur vendi il forment a manco! Ealore?

— Mors tua vita mea — al sior possident de basse, che Diu lu sprofondi.

Al è ver che a profèsinus noaltris e vin lassù qualchidun che al praticalares, che il fornâr al giavàs dal pan cornet almanco il 26 par cent. In ce Universitât po che al vevi studiat cheste regule dal tre, o miôr dal vincesis, no lu sai; forsi in che che àn stabilît che la ciâr che i beciars 'e comprin a tre e miez, quatri, quatri e miez e cinc francs, la plui fine, 'e dèvin vendile a diz ai puars compradors.

E lassin sta il rest che se no r verà la gazete interie!

Duce o ti disevi che cun dut chest se tu mandavis ca lis tos feminis tu lis varèssis vudis plui sot man.

I bisegnos e son ance ca, la di Stampete, e d iogni ogni qualitat, fur che chè di mostrà lis polpetis e la brazadure daûr.

E po', vin un teatro, cinematografs in quantitat, une buine bande; ma di dut chest ti servarai un'altre volte, parcè che se no sior Menut ai mi tire lis orelis, Mandi Titule, stami ben.

Titute Lalà

Ruba 2300 lire al principale e resta con 10 cent. in tasca

Circa otto giorni fa, al signor Francesco Collavini proprietario di un forno a Percotto, spariva il portafoglio con 2300 lire; con esso spariva pure un suo dipendente: l'udinese Giuseppe Menici fu Giovanni d'anni 25, ch'egli aveva assunto in servizio poco tempo prima.

I carabinieri, ricevuta la denuncia del furto, iniziarono tosto le opportune indagini. I giorni passavano e sembrava ormai perduta ogni speranza di acciuffare il mariuolo. Invece, ieri nel pomeriggio, l'incantesimo fu rotto.

I carabinieri di via Gemona, riuscirono a scovare il Menici, mentre cercava di sfuggrie alla rete abilmente tesagli, nascondendosi in un campo di granoturco, a Colugna.

Vistosi scoperto, «l'amico» si rassegnò; mansueto come un agnello, a porgere i polsi all'appuntato Zanetti, che glieli adornò con una speciale catenella e l'obbligò quindi a seguirlo in caserma.

In tasca del Menici furono rinvenuti: una rivoltella nuova e carica, il portafoglio del Collarini, ma vuoto; in un taschino della giacca, 10 miseri centesimi.

E le 2299 lire e novanta centesimi?

Il Menici condidamente confessò di averli spesi: comperandosi un vestito che portava addosso, un paio scarpe, un cappello; divertendosi con un viaggetto fino a Torino, con divagazioni, nel ritorno, a Venezia a Treviso. Quando rimase in..... secca, ri rifugiò di nuovo a Udine.

Alle domande rivoltegli dal maresciallo rispose con la più bella faccia tosta: — Capirà, come potevo fare con 4 lire e venticinque di paga al giorno? Mi dica lei! E poi, calcolavo di piantar famiglia con quei soldi!

— Bell'impianto davvero!....

Il Menici fu altre volte condannato per truffa e furto; anzi, fu dimesso dalle carceri di Pordenone solamente pochi mesi fa. La grande nostalgia del carcere chi ci è stato una volta!... Spiegatela un po' voi.

COPIE DI FATTURE

Il Ministero delle Finanze, in seguito a quesito della Camera di Commercio di Udine, ha comunicato alla stessa, pel tramite dell'Intendenza che «le copie di fatture che vengono rilasciate dalla Casa madre ai rappresentanti, alle agenzie, alle filiali, ai viaggiatori di commercio e simili per dimostrare che una data ordinazione ha avuto luogo, possono considerarsi esenti dalla tassa di bollo, come documenti interni di amministrazione, ma che, per evitare possibili frodi, devono essere stese su carta velina e non devono contenere l'indicazione della casa emittente».

Decesso

Martedì 17 corr. decedeva in Padova il concittadino Pietro Badiluzzi di anni 45 capo squadra presso le Ferrovie dello Stato. Ieri seguirono in forma solenne i funerali con largo concorso di parenti e amici e il tributo di molti fiori: dimostrazione commovente che attestò di quanta stima e affetto fosse circondato il povero Estinto.

Alla vedova desolata alla famiglia e parenti le nostre vivissime condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice pretore dott. Valussi; P. M.: avv. cav. Zagato; Cancelliere: Aita.

VIAGGIARE COL FOGLIO DI VIA

obbligatorio rilasciato dalla R. Questura, significa non spendere un soldo per il biglietto ferroviario. Ciò non sapeva (poverina!) la Rosa Venturini d'anni 23; e anzichè far ritorno al suo paese natio di Nimis, perchè senza soldi, pensò rimanere a Udine ricorrendo nella contravvenzione. Ella fu condannata ad otto giorni di arresto.

DIMENTICANZA ?

La sera del 17 corr. a San Rocco, tale Giuseppe Rigo fu Antonio di anni 37 fu sorpreso dai carabinieri con una roncola in tasca, ch'egli portava abusivamente.

Ieri, dinanzi al giudice, il Rigo si scolpò dichiarando che la roncola non era di sua proprietà, ma l'ebbe in prestito da un compagno per tagliare alcune corde.

Distrattamente, la mise in tasca dimenticandosi di restituirla. Fu condannato, malgrado le buone scuse, a 3 giorni di arresto.

LE OFFESE DI UN UBBRIACO

Per essere stato sorpreso il 15 corr. in Piazza Umberto, certo Giovanni Martini di Paolo d'anni 36 abitante in via Baldasseria, in uno stato alquanto alterato dal vino fu invitato da un vigile urbano a togliersi dalla circolazione. Il Martini rispose con parole offensive. Fu tratto in arresto, e ieri condannato a 12 giorni di arresto.

ULTIMA ORA

Una seduta del Direttorio Nazionale

Un comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, diramato a mezzo dell'Agenzia Stefani, ci parla dell'adunanza tenuta ieri a Palazzo Chigi, presso S. E. il Capo del Governo.

Il Segreario Generale on. Turati ha riferito diffusamente sulle riunioni regionali svolte per la battaglia economica, le quali hanno dato la sensazione che sono profondamente sentite le responsabilità e il compito del Partito in questo momento in cui la Nazione è impegnata in una grave e decisiva lotta.

Lo stesso on. Turati ha poi riferito sul recente suo viaggio in Puglia, in Sicilia ed in Calabria, dove trovò che le masse dei greg. sono veramente pervase dallo spirito del Fascismo anche se in qualche provincia taluni dirigenti appaiono inferiori al loro compito.

PER LA DIFESA DELLA LIRA

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha rilevato come le manifestazioni abbiano veramente dato la sensazione della maturità del Fascismo e della coscienza dei compiti importanti che al Partito sono assegnati. Egli ha poi illustrato il significato e la portata del suo discorso al popolo di Pesaro e degli obiettivi che il regime si propone con la difesa e la rivalorizzazione della lira.

L'on. Turati ha poi riferito sulla situazione del Partito nelle varie provincie: a UDINE, a TRIESTE, la situazione non è ancora normale.

Fu trattato anche un problema che interessa la classe degli avvocati; e fu stabilito che per quanto ha riferimento a cause di carattere politico, nessun avvocato fascista possa assumere la tutela di elementi antifascisti o che pur non essendo antifascisti siano in conflitto con elementi inscritti al Partito. Per quanto riguarda viceversa le cause non di natura politica ma che rfilettano reati a carattere antisociale o di grave immoralità, il Direttorio ha deciso di lasciare al giudizio discrezionale del Segretario generale di intervenire per eventuali richiami agli avvocati inscritti al Partito.

Il bilancio dello stato con un avanzo di 84 milioni

ROMA, 20. — E' in corso di pubblicazione il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» concernente il Conto Riassuntivo del Tesoro al 31 luglio 1926. La situazione di bilancio a questa data presenta un avanzo effettivo di milioni 84, quindi un miglioramento di 68 milioni sulla quota mensile prevista di 16 milioni, avanzo presunto per l'intero esercizio 1926-27 190 milioni. Detto avanzo di milioni 84 supera di 13 miloini quello acertato nello stesso mese dell'anno precedente nonostante che nelle spese effett. ordinarie e straordinarie di questo esercizio siano comprese le spese per costruzioni di strade ferrate le quali nell'esercizio precedente erano considerate distinte e che furono nel luglio 1926 di 21 milioni. L'avanzo di bilancio al 31 luglio u. s. segna quindi un miglioramento rispetto, allo avanzo per il corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26 non di 13 ma di 34 milioni.

Per la costruzione di trattrici nazionali

Una serie di provvedimenti ministeriali

ROMA, 20. — Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ebbe già a promuovere intese fra le ditte costruttrici di macchine agricole, per la migliore organizzazione della costruzione e della vendita di adatti tipi di macchine finora importate, con speciale riguardo alle trattrici, delle quali i tipi nazionali hanno dato ecceleinte ed economica prova, ed in pari tempo ebbe a coadiuvare doverosamente la diffusione della trattrice italiana.

Le intese fra industriali daranno luogo prossimamente alla costituzione di un consorzio fra fabbricanti ai fini indicati dal Governo. Frattanto al Ministero si sta studiando di incoraggiare l'economia di combustibile anche nelle trattrici, nell'intento di riservare agevolazioni a tipi di trattrici il cui consumo unitario non va oltre dati limiti.

Indubbiamente l'adozione di alcuni tipi di trattrici poco economiche fa sì che il combustibile da importare in Italia sia assai superiore al necessario. E gli studi in proposito rientrano tra quelli che il Governo conduce ai fini, già resi pubblici, del controllo sulla combustione e conseguentemente economia del consumo, economia della quale, ad onor del vero, i costruttori nazionali si sono sempre preoccupati.

E' altresì allo studio un provvedimento del Ministero stesso che modificherebbe le agevolazioni per la moto-aratura, nel senso di dare vantaggi maggiori alle trattrici agricole di fabbrica nazionale; istruzioni sono state date agli istituti di credito perchè facilitino il credito ai produttroi nazionali di macchine agricole, onde possano concedere facilitazioni nel pagamento agli agricoltori e ai loro consorzi.

Si stanno infine preparando provvedimenti nell'intento di chiedere ai costruttori serie garanzie tecniche che valgano a proteggere i conduttori delle trattrici dagli infortuni mortali che si sono verificati con qualche tipo di trattrice leggera facile, al ribaltamento durante il lavoro.

Una manifestazione popolare a Milano in onore dell'on. Belloni

MILANO, 21. — Ieri sera ha avuto luogo una manifestazione popolare organizzata dal fascismo milanese in segno di saluto e onore al nuovo commissario prefettizio on. Belloni. Nel cortile del palazzo comunale si sono adunate le rappresentanze dei fasci di Milano e dei comuni viciniori degli enti di cultura e professionali e dei sindacati.

Prestavano servizio d'onore reparti della Milizia e la Carroccio, nella piazza si è andata ammassando una grande folla acclamante. L'on. Belloni, accompagnato dal gran uff.- Arnaldo Mussolini, dai consoli deila Milizia Carini e Dabbusi, dal segretario federale Giampaoli e dal segretario dei sindacati dottor Razza e seguito dalle altre personalità del fascismo milanese si è presentato dal balcone del palazzo fatto oggetto ad una entusiastica dimostrazione. Mario Giampaoli ha rievocato l'opera fascista dell'on. Belloni rilevando come Egli fu capo della squadra «Mussolini» quando fu dato l'assalto al palazzo comunale per toglierio ai Socialisti. Il discorso del segretario federale è accolto da vivi applausi che si rinnovano calorosissimi, quando l'on. Belloni e Giampaoli si abbracciano e si baciano. Prende poi la parola l'on. Belloni, il quale dopo aver ricordato con orgoglio le camicie nere che 4 anni or sono davano la scalata al municipio di Milano per ritornarlo alla sua grandezza, dice che oggi, chiamato a capo del comune si considera acmicia nera per condurre i fascisti milanesi, auspice Benito Mussolini verso i più alti destini. «Noi porteremo Milano, egli ha concluso, che ha l'orgoglio smisurato di avere Mussolini come concittadino ad essere degna della grandezza del Duce».

Grandi applausi salutano l'oratore, presso il quale si recano alcuni «Balilla» della squadra «Mussolini» per recargli omaggio di fiori.

L'on. Belloni quindi si ritira salutando romanamente fatto segno a nuove prolungate dimostrazioni.

Nuove società costituite nuovi investimenti di capitale

MILANO, 21. — Secondo i dati raccolti dallaconfederazione generale bancaria fascista, si sono costituite nel decorso mese di luglio 170 società, con un capitale di lire 52.973.403, altre 110 società hanno aumentato il capitale per un totale di lire 157 milioni 438.215. Il totale degli investimenti fu così di lire 210.411.518.

Per contro si sono registrate 52 liquidazioni, per un totale di lire 22.726.000, dodici riduzioni di capitale per lire 112.046.750 con un totale di disinvestimento di lire 134.771.750 risultano quindi investimenti netti per il luglio scorso di lire 75.639.768.

Il Comune di Napoli condannato al pagamento di 30 milioni

NAPOLI, 20. — Al pagamento di 30 milioni in favore della Società Edilizia Laziale è stato condannato il Comune di Napoli, con un lodo emesso da una apposita Commissione tecnica. Il lodo, che ha prodotto viva impressione in città, pone fine a una nota vertenza, che si dibatteva fra il Comune e la Società a proposito degli utili ricavati dalla gestione di una linea tranviaria.

L'applicazione della radiotelefonia ai treni italiani?

ROMA, 20. — Risulta alla Tribuna che, in seguito al favorevole risultato degli esperimenti di comunicazioni radiotelefoniche sui treni della linea Berlino-Amburgo anche sulle ferrovie italiane si sono fatti e si fanno esperimenti per l'attuazione di questa interessante applicazione della radiotelefonia.

Pescecane catturato presso Capri dal vice-governatore di Roma Vaselli

NAPOLI, 20. — Da qualche tempo si trova nell'isola di Capri, a trascorere dei giorni di riposo, li vice governatore di Roma, comm. Vaselli. Egli compie frequenti gite nell'isola, nè passa giorno senza che egli si rechi in barca a pescare. Il comm. Vaselli, infatti, è appassionato ed es per to pescatore.

Ieri il comm. Vaselli insieme con suo fratello, prese posto in una barchetta e si allontanò dall'isola. A quattro miglia al largo della Marina Piccola, li Vaselli vide guizzare tra le acque calme un enorme squalo, a poca distanza dalla barca. Con l'ausilio di una paranza di pescatori che erano in un'altra barca poco lontano, e che subito accorsero, lo squalo venne catturato e ucciso; dopo di che fu rimorchiato fino alla Marina Piccola. Quivi lo squalo fu tirato a terra, e poi trasportato su nella piazza di Capri, dove rimase esposto.

I villeggianti dell'isola, fra i quali numerosi stranieri, alla notizia che ben presto si diffuse accorsero ad ammirare il pescecane, che misura due metri e mezzo di lunghezza.

Una battaglia a colpi di rivoltella fra deputati al Messico

Dichiarazioni del presidente sulla questione religiosa

MESSICO, 21. — *In seguito ad una viva rivalità tra due fazioni politiche per questioni non religiose vi è stato uno scambio di colpi di rivoltella tra una ventina di deputati, che, divisi in due campi, occupavano ciascuno un lato della strada. Tre deputati sono stati mortalmente feriti e un altro ferito gravemente. Una signora, non ancora identificata che passava in automobile è stata ferita. Lo scontro ha sparso il terrore tra i pedoni che sono fuggiti da ogni parte per scampare ai colpi tirato all'impazsata.*

Il presidente Calles rispondendo alla petizione presentata ieri dai vescovi cattolici ha detto: «le libertà cui si accenna nella petizione sono definite in modo ben determinato nella costituzione, e io obbedirò a questa fino a che non sarà emendata. A causa delle mie convinzioni politiche non posso sottoporre al congresso un progetto di legge che tenda a modificare le leggi religiose, però non intralcierò gli sforzi dell'episcopato qualora questo fosse disposto a tentare di ottenere un tale emendamento.

Le sciagure aviatorie

Zurigo, 20 — L'aviatore svizzero ventitreenne Wulschlaeger si levava oggi dal campo di Sternfeld per compiere alcuni esercizi di volo.

Durante una discesa a foglia morta, dell'altezza di 200 metri, l'apparecchio precipitava al suolo e l'aviatore restava morto sul colpo.

Gallarate, 20 — Questa sera un apparecchio «Caproni», partito dal campo scuola di Rizzolo Ticino, pilotato dall'allievo sergente Veggio Francesco, di Firenze, dopo un breve volo. per un guasto al motore, trovandosi a bassa quota precipitava a terra.

Nel terribile colpo l'apparecchio s'incendiava, carbonizzando il corpo del disgraziato pilota, i cui resti furono tratti dal groviglio dei rottami del velivolo.

Abito femminile spedito per lettera con francobollo ordinario

PARIGI, 20. — Oltre a diventare da un anno all'altro sempre più corte, le vesti femminili si rendono sempre più leggere. Alcuni giorni fa una giovane londinese doveva spedire un vestito ad una sua amica abitante in provincia, e dopo averlo accuratamente piegato e ripiegato si accorse che poteva facilmente metterlo in una busta da lettere ordinaria, dato che in tutto non pesava più di 56 grammi. La speditrice vi appose un francobollo ordinario e la veste giunse a destinazione senza incidenti.

Questo aneddoto fa ricordare che alcune settimane or sono un grande magazzino di Londra esponeva nella sua vetrina tutto l'abbigliamento femminile, comprendente: biancheria, calze, giarettiere, veste, scarpine e cappello. Il peso totale non superava i quattrocento grammi.

Decorato dopo 71 anni per il valore dimostrato in Crimea

PARIGI 20. — Jean Riff di Helving, nella regione della Mosella, che ha 96 anni, nel 1855 ha combattuto valorosamente in Crimea. Da allora è passata tanta acqua sotto i ponti che egli se ne è dimenticato di certo. Ma il governo francese no; e in una cerimonia solenne gli ha fatto consegnare dal deputato della sua regione la medaglia militare per la sua splendida condotta nella battaglia di 71 anni fa.

Pellirosse sritturati per un "film,, che compiono un autentico massacro

PARIGI, 20. — Una società cinematografica per girare un film di avventure nello stato di Wyroming, aveva assoldato cinquanta autentici discendenti di pellirosse. Gli attori improvvisati, meno sanguinari dei loro antenati. ammazzavano soltanto per burla. Ma un giorno, alla notizia che due banditi avevano svaligiato un vagone postale e si erano dati alla fuga fra le montagne, risentendo gli istinti della razza, si lanciarono alla caccia dei fuggiaschi, anche perchè era promesso un premio vistoso a chi li avesse catturati, e riusciti ad agguantarli, li massacrarono senza pietà.

L'operatore cinematografico che si era gettato dietro di loro in automobile ha assistito al massacro, fotografandolo con l'apparecchio.

Colloqui diplomatici a Parigi

Spagna - Francia - Italia

PARIGI, 21. — Briand ministro degli esteri ha ricevuto stamane Quinones De Leon ambasciatore di Spagna e poi il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia. Nel pomeriggio il barone Romano Avezzana è stato ricevuto dal sig. Poincarè.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Goizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.02 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) - 7.50 (*) - (O. GGrado) - 10 (M) - 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) - 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.34 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partense da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Ieri alle ore 11, rendeva l'anima a Dio, assistita dai Conforti Religiosi

Maria Zenarolla in Mencacci

Ne dà, angosciato, il triste annuncio, il marito coi parenti tutti

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 Agosto 1926.

DOMENICO DEL BIANCO, *dirett. resp.*
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine